



GAL Oltrepò Pavese
Partner



Gal Risorsa Lomellina
Capofila



GAL Terre del Po
Partner



**COME PROMUOVERE L'ATTRAZIONE DI NUOVI RESIDENTI E
VALORIZZARE IL TERRITORIO NELLE AREE RURALI DELLA LOMELLINA,
DELL'OLTREPÒ PAVESE E DELL'OLTREPÒ MANTOVANO E OGLIO PO**

Executive Summary

Novembre 2023

Documento elaborato da



The European House
Ambrosetti



PSR LOMBARDIA
2014 2020 L'INNOVAZIONE
METTE RADICI



**Regione
Lombardia**

Rapporto realizzato da The European House – Ambrosetti per GAL Oltrepò Pavese (Partner), GAL Risorsa Lomellina (Capofila) e GAL Terre del Po (Partner).

© 2023 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

EXECUTIVE SUMMARY

I 10 PUNTI PIÙ IMPORTANTI DELLO STUDIO

- 1. Per i cittadini dell'area metropolitana milanese l'offerta dei servizi di base e di reti di connettività e collegamento verso l'“esterno” sono fattori distintivi non solo della qualità della vita, ma anche una priorità per il trasferimento in un'area a vocazione rurale. Inoltre, la sicurezza e la disponibilità di spazi aggregativi, socio-ricreativi e culturali da un lato, e la possibilità di avere una situazione lavorativa soddisfacente e “agile” dall'altro, sono ulteriori elementi che – nel percepito dei rispondenti all'indagine – connotano il concetto di qualità della vita.**

Per il progetto “Dimore e Borghi” è stata condotta un'indagine empirica volta a comprendere i **bisogni e le aspettative dei potenziali residenti provenienti dall'area metropolitana milanese** con riferimento alla percezione dei territori della Lomellina, all'Oltrepò Pavese e all'Oltrepò Mantovano/Oglio Po e ad individuare i principali ambiti d'intervento e le condizioni abilitanti che potrebbero motivare la scelta di un trasferimento nell'area rurale. Il campione di cittadini intervistati, statisticamente rappresentativo della composizione dei residenti nell'area metropolitana milanese (Milano e Comuni della “cintura” metropolitana), è stato segmentato per fascia di età, tipologia di attività svolta, settore di attività lavorativa e livello di istruzione dei rispondenti. Si tratta del primo studio realizzato a livello sub-provinciale sulle condizioni legate alla vivibilità nelle aree rurali e focalizzato su territori specifici della realtà italiana, adottando un metodo di lavoro scientifico che unisce analisi quali-quantitative.

Una prima indicazione restituita dall'indagine è che - con riferimento ai **servizi** e alle **infrastrutture** legate alla qualità della vita - **servizi sanitari, GDO e Trasporto Pubblico Locale sono i fattori-chiave a cui i cittadini milanesi non possono rinunciare** nell'ipotesi di un passaggio alla vita in aree rurali, con una polarizzazione soprattutto tra giovani e anziani: da un lato, per circa la metà dei rispondenti nella fascia di età *under* 25 anni, GDO e TPL sono fattori determinanti; dall'altro, 7 su 10 rispondenti *over* 55 anni attribuiscono importanza all'accesso a servizi ospedalieri, farmacie e servizi di assistenza domiciliare. Nella fascia 25-34 anni, la copertura della banda ultra-larga e la facilità di accesso a beni e servizi sono fattori cui viene attribuita particolare importanza (circa 2 rispondenti su 5).

Nella **dimensione sociale e individuale**, la garanzia di vivere in un contesto “**sicuro**” è ritenuta come un elemento imprescindibile da 7 rispondenti su 10, seguita dalla **disponibilità di spazi di aggregazione, verdi**, ecc. (43,8%) e dall'**offerta culturale** come cinema, teatri, biblioteche, mostre, eventi e concerti (43,6%). La sensibilità verso il livello di sicurezza tende a crescere all'aumentare dell'età (quasi 4 su 5 nel segmento *over* 65), mentre le generazioni più giovani mostrano particolare attenzione verso occasioni di svago culturale (42,5% degli *under* 25) e la presenza di strutture sportive e per il benessere della persona. In tale ambito, le differenze di genere risultano più accentuate su due elementi: la componente femminile è più sensibile all'offerta culturale (+7,8 punti percentuali rispetto al *cluster* maschile) mentre quella maschile dichiara un maggiore apprezzamento per la dotazione di piste ciclabili (+11,5 p.p. rispetto al *cluster* femminile).

Infine, con riferimento alla **dimensione lavorativa ed economica** della qualità della vita, nell'assunto di un eventuale trasferimento in una zona rurale, i cittadini milanesi dichiarano di non potere rinunciare rispetto alla vita in città ad opportunità di lavoro a breve distanza (56,4% del campione, arrivando ad interessare 7 rispondenti su 10 nella fascia 25-44 anni), così come al livello salariale e opportunità di crescita professionale (55%, valore che sale al 68,2% nella fascia 25-34 anni). È interessante notare come anche la **varietà dell'offerta immobiliare** sia un fattore considerato con attenzione da più di un terzo dei rispondenti over 55 anni.



Figura I. Risposte alla domanda: «Pensando ad un eventuale trasferimento in una zona rurale - con riferimento a tre dimensioni legate alla qualità della vita (servizi e infrastrutture; dimensione sociale e individuale; dimensione lavorativa ed economica) - a quali elementi non potrebbe rinunciare rispetto alla vita in città?» (%), 2023. Nota: possibilità di esprimere fino a 3 risposte. Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti su dati, 2023.

2. I territori rurali della Lombardia godono, nell'immaginario collettivo, di una percezione positiva legata prevalentemente alla tranquillità e all'ambiente. Emerge, tuttavia, un problema di visibilità e conoscenza dei tre territori oggetto dell'indagine per un 1 rispondente su 5.

Gli elementi abbinati ai tre territori rurali lombardi sono da ricercarsi prevalentemente nei concetti di **tranquillità e ambiente**: in generale, prevalgono connotazioni positive (o neutrali), ma allo stesso tempo parte del campione intervistato ha espresso anche concetti a valenza negativa come noia, tristezza e isolamento.



Figura II. Risposte alla domanda: «Quali sono gli elementi (parole, aggettivi, immagini, ecc.) caratteristici che Lei oggi associa prevalentemente al territorio rurale lombardo?» (riclassificazione delle risposte), 2023. Nota: la dimensione della parola è una proxy del numero di risposte; possibilità di esprimere fino a 3 risposte (domanda aperta). Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

Se il 27% dei rispondenti dell'area metropolitana milanese afferma di conoscere tutti e 3 i territori lombardi in oggetto delle Province di Pavia, Mantova e Cremona, per contro **il 18% dei rispondenti non conosce nessuno dei 3 territori**. In particolare, oltre la metà dei rispondenti dichiara di non aver mai visitato l'Oltrepò Mantovano e Oglio Po, mentre in media 3 rispondenti su 4 dichiarano di aver visitato almeno una volta l'Oltrepò Pavese, che risulta essere il territorio più visitato e conosciuto dai rispondenti alla *survey*, specialmente dai residenti nel Comune di Milano (76,4%). Inoltre, il livello di conoscenza e frequentazione di Lomellina e Oltrepò Pavese tende ad aumentare al crescere dell'età dei rispondenti.

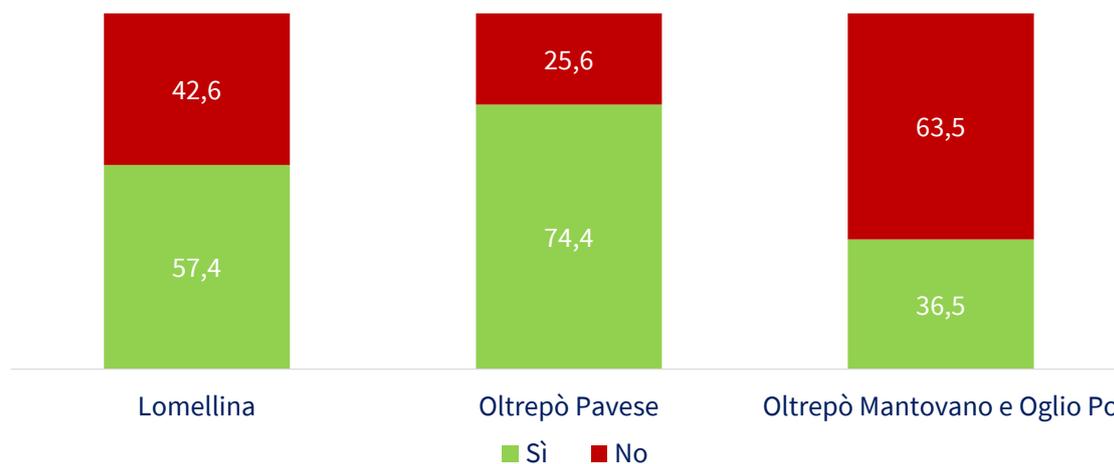


Figura III. Risposte alla domanda: «Ha mai visitato uno dei seguenti tre territori in Lombardia?» (%), 2023. Nota: sono esclusi i capoluoghi del territorio. Fonte: elaborazione delle risposte alla *survey* ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

3. In un quadro complessivamente positivo, occorre agire sull'immagine delle aree rurali, superando la percezione dei fattori più visibili e legati al turismo per orientare l'evoluzione dei tre territori lombardi verso azioni che permettono di migliorare le condizioni di vivibilità e attrattività di nuovi residenti.

In tutti e tre i territori viene riconosciuta la **qualità dell'offerta enogastronomica e del patrimonio naturalistico e storico-artistico**:

- La **Lomellina** è riconosciuta per la produzione risicola (35,9% dei rispondenti), l'offerta gastronomica (31,8%) e la bellezza del paesaggio (27,6%); la produzione di riso e lo stile di vita "lento" sono le caratteristiche positive associate dai più giovani e dalla fascia *over 65*, mentre un terzo degli *under 35* dichiara di non avere elementi per esprimere un giudizio.
- Metà del campione associa l'**Oltrepò Pavese** alla produzione vitivinicola (55,4%) e, in misura minore, all'offerta gastronomica (44,2%) e al patrimonio storico-artistico (31%): nel complesso, la visibilità dell'offerta enogastronomica dell'Oltrepò Pavese coinvolge tanto i giovani quanto la popolazione *over 55*.
- L'**Oltrepò Mantovano e Oglio Po** sono associati principalmente all'offerta enogastronomica (34,7%), al patrimonio storico-artistico (31,6%) e alla presenza del sistema fluviale del Po (20,9%). La conoscenza di Oltrepò Mantovano e Oglio Po è bassa tra i più giovani, mentre cibo e storia sono le associazioni prevalenti tra i *senior*. Un quarto dei giovani con meno di 25 anni

dichiara di essere a conoscenza del patrimonio di borghi storici, castelli, palazzi, chiese del territorio cremonese-mantovano, anche se fino a 2 rispondenti su 5 nella fascia *under 35* ammettono di non avere elementi per esprimere un giudizio specifico.

4. Oggi i tre territori lombardi della Lomellina, dell’Oltrepò Pavese e dell’Oltrepò Mantovano e Oglio Po sono prevalentemente vissuti dai cittadini dell’area metropolitana milanese come meta di gite “fuori porta” nel fine settimana: si deve superare la logica “mordi e fuggi”, anche se a tendere aumenta l’importanza attribuita come sede di vacanze o di una seconda casa.

Ad oggi, la conoscenza dei tre territori rurali di Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po dipende soprattutto dall’essere **meta di gite e occasioni di svago nel fine settimana** (con valori prossimi o superiori al **60%** del campione di rispondenti all’indagine) o come luoghi di passaggio/transito per raggiungere altre destinazioni (circa un terzo dei rispondenti). Solo per una parte minoritaria dei cittadini milanesi i tre territori sono un luogo di visita o vacanza durante l’anno o sede di lavoro.

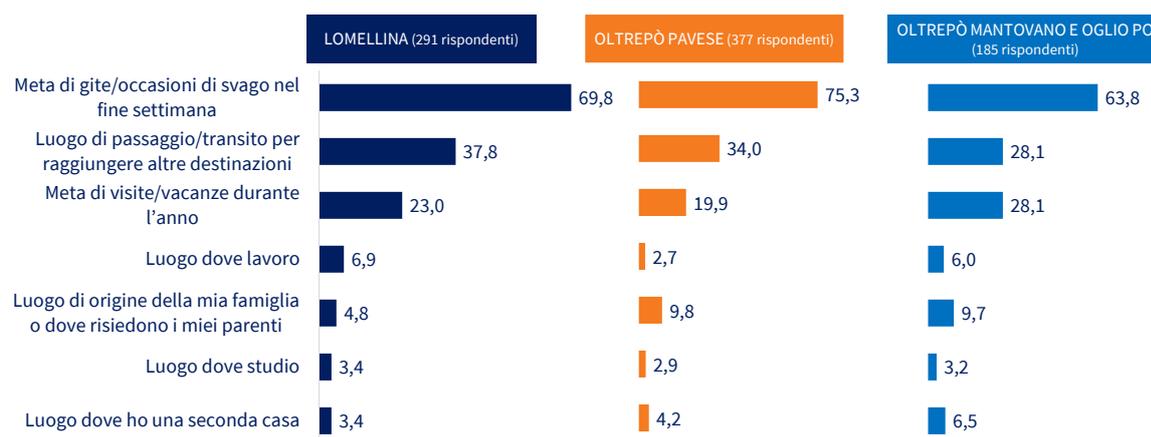


Figura IV. Risposte alla domanda: «Se li ha visitati, per quali motivi conosce questi territori?» (%), 2023. Nota: possibilità di risposta multipla. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

Nel **medio termine** continua a prevalere la percezione dei tre territori come meta di gite “fuori porta” nel fine settimana, anche se tale percezione si riduce rispetto al presente, a beneficio di una **riscoperta dei territori come sede di vacanze o di una seconda casa**. Dal confronto tra oggi e il prossimo futuro, si osserva infatti un incremento nell’incidenza di quanti valutano l’opzione come luogo di vacanza prolungata durante l’anno (+14 punti percentuali rispetto ad oggi per la Lomellina e l’Oltrepò Pavese e + 11 p.p. per l’Oltrepò Mantovano e l’Oglio Po) o dove comprare una seconda casa (+13,3 punti percentuali rispetto ad oggi per l’Oltrepò Pavese e + 6 p.p. per la Lomellina).

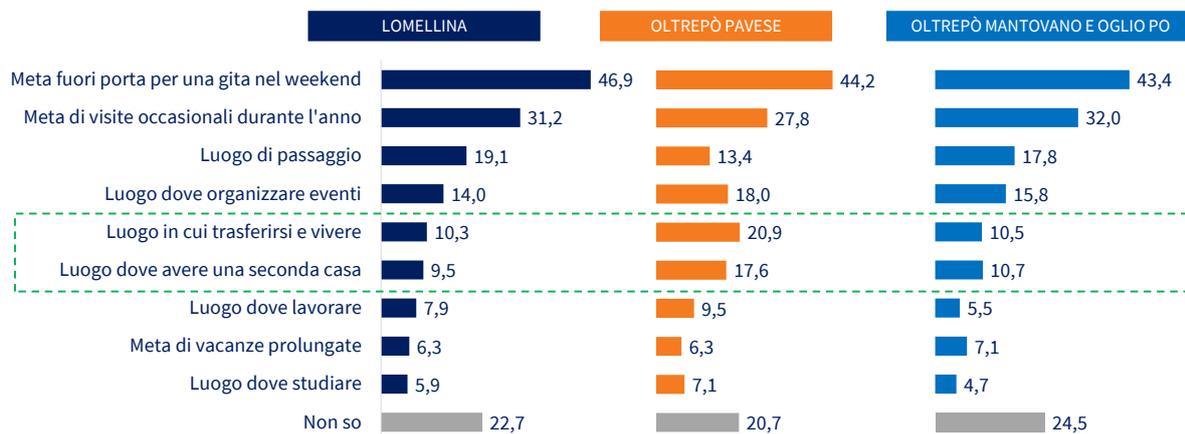


Figura V. Risposte alla domanda: «Rispetto alle sue preferenze/necessità, quale tipo di destinazione attribuirebbe – da qui ai prossimi anni – ai territori rurali dei tre territori?» (% su campione totale), 2023. Nota: possibilità di risposta multipla. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

5. Oltre 2 rispondenti su 3 dichiarano di essere disponibili a trasferirsi (o a valutare l'idea) in un territorio rurale come luogo in cui vivere, considerando un orizzonte temporale entro i 5 anni per il possibile trasferimento in un'area extra-urbana.

Tra i tre territori in esame, l'Oltrepò Pavese è il luogo in cui vivere più selezionato fra i tre territori lombardi in esame, specialmente per la fascia d'età 45-64 anni.

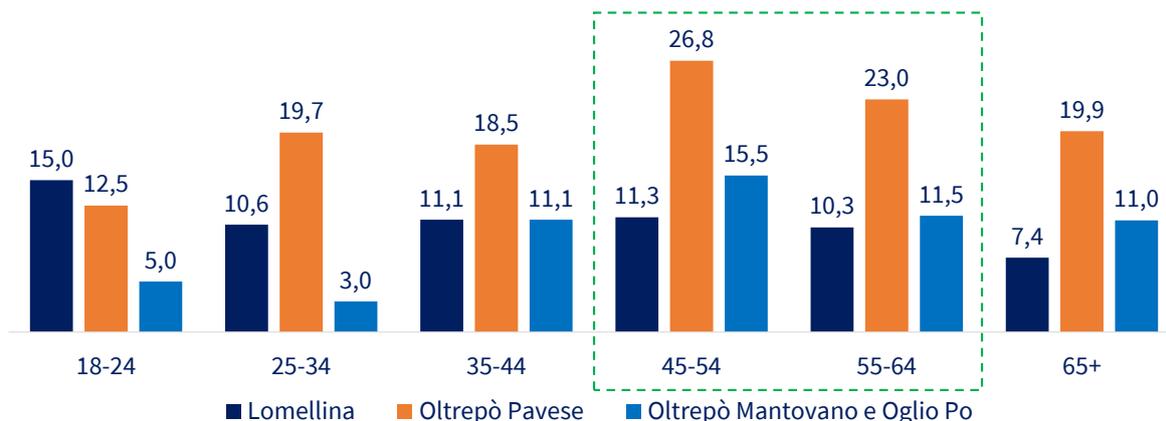


Figura VI. Percentuale di risposte «Luogo in cui trasferirsi e vivere» alla domanda: «Rispetto alle sue preferenze/necessità, quale tipo di destinazione attribuirebbe – da qui ai prossimi anni – ai territori rurali dei tre territori?» (% per fascia d'età), 2023. Nota: possibilità di esprimere fino a 3 risposte. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

È interessante osservare che **il 15% del campione afferma di essere intenzionato a trasferirsi a vivere in una zona rurale** (tale valore sale al 17,5% tra i residenti nei Comuni della “cintura” metropolitana di Milano), mentre **più della metà del campione (51,7%) dichiara di poter valutare questa opzione in futuro**. Per contro, il 28% dei rispondenti esclude tale opzione, e ancor più quanti risiedono nel comune di Milano (33,8%) e nella fascia di rispondenti *under 25* anni (40%). Inoltre:

- Guardando alla clusterizzazione per genere, la popolazione femminile **è meno propensa a trasferirsi in un territorio rurale**: oltre 1 donna su 3 (il 33,1%) ne esclude completamente la possibilità, rispetto al 23,3% degli uomini.

- Tra quanti si dichiarano interessato a vivere in un contesto rurale extra-urbano (15% del campione), prevale la fascia di **popolazione 55-64enni prossima alla pensione** (22% del sottocampione). L'opzione di programmare parte della propria vita in una zona rurale emerge soprattutto da chi è nel pieno della propria attività lavorativa (**60,8% nella fascia 45-54 anni**) o prossimo alla pensione (**50,6% nella fascia 55-64 anni**).
- **7 rispondenti su 10 guardano a un orizzonte di medio termine** (entro i 5 anni - rispettivamente 44,7% entro 3 anni e 29% tra i 3 e i 5 anni).

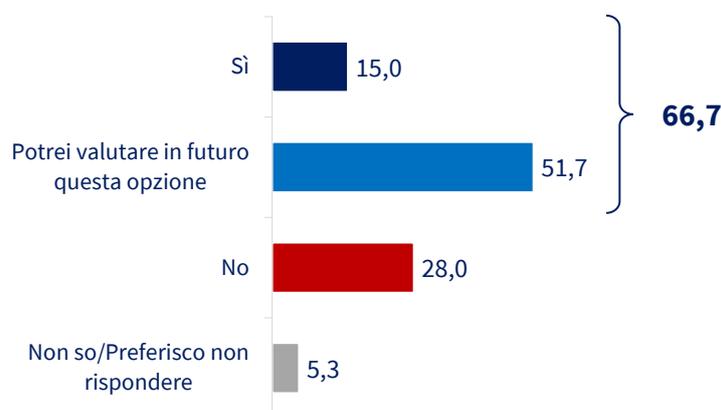


Figura VII. Risposte alla domanda: «Sarebbe disponibile a trasferirsi in un territorio rurale come luogo in cui vivere?» (% del campione totale e per area di residenza), 2023. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

L'orientamento espresso dai residenti nell'area metropolitana milanese circa un possibile futuro "oltre" la città, insieme all'analisi del posizionamento attuale dei territori in oggetto su alcuni parametri, fornisce una chiara indicazione sulla direzione da seguire nella **definizione della governance dei 3 GAL** e nelle **priorità da porre al centro di future iniziative di comunicazione su scala locale e interregionale**.

6. La qualità del paesaggio rurale e dell'ambiente (ritenute molto importanti dal 43% e dal 60% dei rispondenti all'indagine, il costo medio della vita e delle abitazioni (39% e 43%) e l'offerta di servizi per la persona (in media, 2 rispondenti su 5) - sono i principali fattori legati alla qualità della vita che contribuiscono alla decisione di trasferirsi a vivere in aree rurali.

L'indagine ha approfondito anche le **motivazioni sottostanti** alla scelta di un possibile trasferimento in un'area rurale. Gli **aspetti positivi** più citati dai rispondenti alla survey riguardano:

- la presenza di servizi, con particolare attenzione per la prossimità di strutture sanitarie, scolastiche, centri sportivi e offerta ludico-culturale oltre alla disponibilità di un sistema adeguato di TPL;
- opportunità di lavoro, preferibilmente in *smartworking* in grado di garantire stabilità e benessere economico maggiore rispetto a quello attuale;
- la possibilità di avere una casa, tendenzialmente ampia e con spazio esterno;
- le caratteristiche del luogo come l'interesse paesaggistico-naturalistico-culturale, la tranquillità e sicurezza;

- collegamenti e prossimità con aree urbane/ d'interesse (come quelle degli affetti e delle relazioni);

A monte, emerge anche la volontà di un cambiamento dello stile di vita rispetto a quello adottato in città.

Tra gli **elementi a sfavore** del trasferimento in un'area rurale sono citati invece:

- la mancanza di alcune condizioni di "vivibilità" nel contesto extra-urbano;
- l'esistenza di vincoli che non consentono di valutare alternative (famiglia, sede di lavoro, ecc.);
- l'apprezzamento per la propria situazione attuale in città (abitativa / condizione/ area di residenza/ contesto) per collocazione, servizi, offerta culturale, abitudini o comodità.

La *survey* rivela che, oltre alla **dimensione ambientale e paesaggistica** (giudicata da 3 rispondenti su 5 "molto importante"), il **costo della vita e l'offerta di servizi** sono visti come i *driver* essenziali per una zona rurale. Il costo delle abitazioni e la qualità dell'ambiente sono i *driver* principali sulla qualità della vita per il campione maschile, mentre quello femminile assegna i voti più alti ai servizi alla persona e alla qualità dell'ambiente.

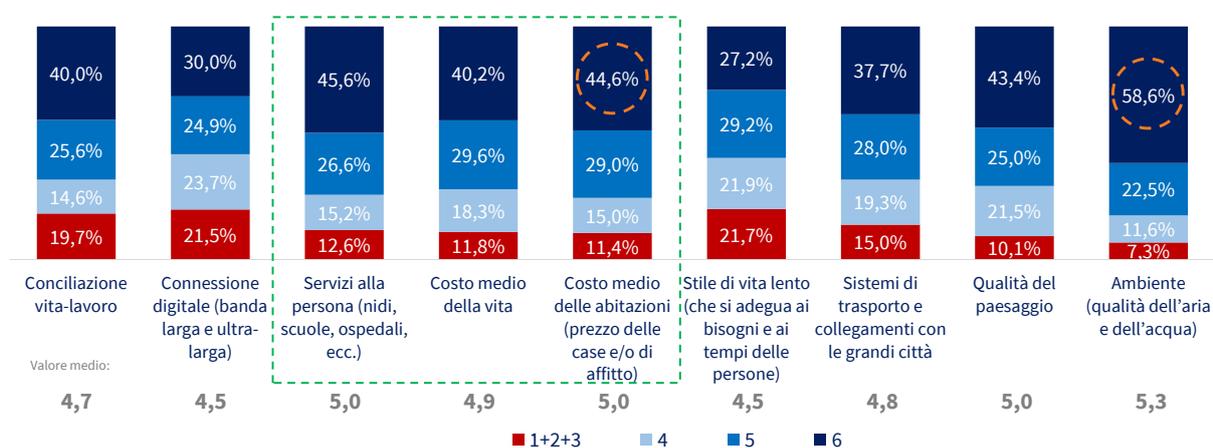


Figura VIII. Risposte alla domanda: «A Suo giudizio, quali dei seguenti servizi o caratteristiche che contribuiscono alla qualità della vita sono essenziali per decidere di trasferirsi in aree rurali?» (campione totale; scala crescente da 1 a 6, dove 1 = "per nulla importante" e 6 = "molto importante"; punteggio medio e riclassificazione per livello di importanza), 2023. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House - Ambrosetti, 2023.

7. Le condizioni richieste per l'insediamento in un'area rurale si riflettono nelle determinanti del concetto di qualità della vita e negli investimenti prioritari finalizzati ad aumentare l'attrattività residenziale di questi tre territori: prevale la necessità di avere accesso a servizi, opportunità di lavoro, collegamenti e una dimensione abitativa soddisfacente (dimensioni e spazi verdi).

Gli ambiti prioritari di intervento per favorire l'attrattività residenziale dei tre territori sono **sanità e infrastrutture (materiali e immateriali)**, con una polarizzazione al crescere dell'età dei rispondenti (fatto salvo l'interesse verso l'opportunità di lavoro, centrale tra i 35-64enni).



Figura IX. Risposte alla domanda: «Su quali ambiti ritiene prioritario intervenire per favorire l’attrattività delle aree rurali della Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po dal punto di vista residenziale?» (%), 2023. Nota: possibilità di risposta multipla fino a 5 risposte. Fonte: elaborazione delle risposte alla survey ai cittadini di The European House – Ambrosetti, 2023.

L’attività di ascolto di stakeholder e opinion leader sui macro-ambiti legati alla qualità della vita ha messo in luce:

- Con riferimento ai **Servizi** e alla **Formazione**, la necessità di investire su servizi e collegamenti e offerta di lavoro/prospettive di carriera, fare sentire il cittadino “connesso” con le aree circostanti, fornire le condizioni per poter lavorare “in rete” nei territori ad elevata parcellizzazione (es. sanità/sociale, giovani, cultura, trasporti) e valorizzare la vicinanza ad enti formativi di eccellenza (come le Università milanesi/ITS e le collaborazioni con centri di ricerca e laboratori).
- Con riferimento a **Cultura, Turismo e Società**, l’importanza di investire sulle occasioni ludico-creative e relazionali di fruizione del territorio rurale in modo “diverso” e alternativo rispetto al contesto urbano nel rapporto con la natura e le tradizioni, rafforzare le occasioni di scambio culturale, economico, di esperienza e innovazione (che mettono in contatto chi proviene dall’esterno e chi abita nelle comunità rurali e fanno rivivere i borghi), potenziare l’offerta di ricettività (anche negli agriturismi e nel sistema termale per le funzioni di benessere, prevenzione e riabilitazione) e valorizzare il rapporto della persona con la Natura (es. senso di libertà e tranquillità) e con una dimensione urbana “a misura d’uomo”. A monte, vi è concordanza sull’importanza di investire sulla comunicazione: aree limitrofe ai territori dei 3 GAL sono riuscite a comunicare le proprie caratteristiche in modo incisivo, attraendo capitali privati e favorendo l’avvio di investimenti immobiliari.

8. I tre territori dei GAL lombardi analizzati hanno alcuni elementi in comune in termini di andamento tendenziale della situazione socio-economica, che mostra un progressivo peggioramento nell’ultimo decennio, confermando così l’urgenza di un cambio di rotta.

Nell’ultimo decennio, anche i territori dei 3 GAL lombardi hanno assistito ad una **progressiva contrazione demografica tra il 2012 e il 2022** (in media, -7,9% in Lomellina, -6,1% nell’Oltrepò Pavese e -4,3% nei territori dell’Oltrepò Mantovano e Oglio Po), con **più di un quarto della**

popolazione di età superiore ai 65 anni (rispetto al 24% medio nazionale) e 1 abitante su 10 sotto i 14 anni (rispetto al 17% medio nazionale). Un ulteriore punto d'attenzione riguarda **la riduzione del numero di imprese nella Manifattura e nel Commercio** (es. -13,3% nella Manifattura e -19,6% nel Commercio in Lomellina tra il 2012 e il 2020). In aggiunta, in media, circa un terzo dei cittadini dei territori dei tre GAL lombardi si sposta giornalmente fuori dal proprio Comune di residenza, principalmente per **pendolarismo di lavoro**.

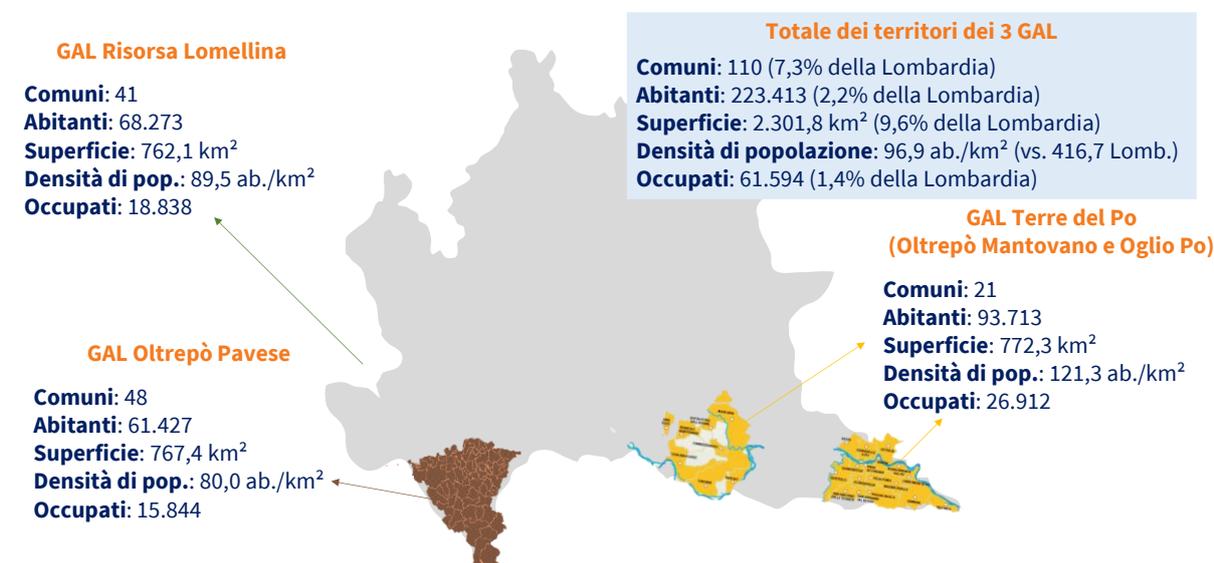


Figura X. Una visione d'insieme sulle caratteristiche dei 3 GAL oggetto d'analisi. Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti su dati ASR Lombardia e Istat, 2023.

9. Rispetto alle esigenze manifestate dai potenziali residenti, i tre territori lombardi oggetto dell'analisi mostrano una buona dotazione rispetto al patrimonio culturale, artistico e naturale mentre le reti di connettività digitale e di alcuni servizi di base per l'occupabilità hanno bisogno di un rafforzamento.

Nell'ambito dello studio "Dimore e Borghi" è stato realizzato un *assessment* su come i territori di Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po **sono in grado di rispondere, ad oggi, alle esigenze e alle aspettative manifestate dai potenziali residenti** provenienti dall'area metropolitana milanese. A tale scopo, sono stati identificate e ricostruite alcune *proxy* di *performance* (KPI) sui macro-ambiti di maggiore interesse. In particolare:

- Nei **Servizi**, i tre territori dei GAL hanno una maggiore dotazione di **istituti scolastici** in rapporto alla popolazione rispetto alla media regionale anche se meno diffusa (in Lomellina e Oltrepò Pavese poco più della metà dei Comuni è dotata di un Istituto scolastico), così come sul fronte sanitario l'offerta di **farmacie** risulta frammentata, per quanto vi sia al contrario una migliore offerta di **Residenze Sanitarie per Anziani (RSA)**.
- Sul fronte del **sistema delle imprese e del mercato del lavoro**, 2 GAL su 3 (Oltrepò Pavese e Terre del Po) possiedono più imprese extra-agricole in media rispetto alle macro-aree di riferimento. Il **settore agricolo** rappresenta una componente importante del tessuto di imprese, pari a circa il **25%** in media tra i tre GAL, a fronte di una **bassa presenza di aziende di grandi dimensioni** in tutti e tre i territori.

- Nella dimensione relativa a **Cultura e Turismo**, l’offerta ricettiva alberghiera è concentrata in hotel di medio e basso livello e le strutture ricettive extra-alberghiere (campeggi e agriturismi) sono particolarmente sviluppate nell’Oltrepò Pavese: in generale, il modello «AirBnB» ha una prevalenza ridotta rispetto a Milano e alla Lombardia. Tutti e tre i territori hanno aree protette nel loro perimetro, in particolare in Lomellina le aree protette costituiscono oltre il 40% della superficie.

Ambiti prioritari di interesse per i potenziali residenti	Posizionamento attuale dei territori dei tre GAL lombardi		
	Lomellina	Oltrepò Pavese	Oltrepò Mantovano e Oglio Po
Accesso a servizi sanitari	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Presenza di attività manifatturiere e servizi	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Presenza di esercizi di vicinato	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Presenza della grande distribuzione	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Offerta culturale (cinema, teatri, ecc.)	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Opportunità di lavoro a breve distanza	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Collegamenti stradali con le grandi città	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Sistema sviluppato della rete su ferro-gomma	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Copertura della banda ultra-larga	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Elevati standard di qualità di aria e acqua	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Disponibilità di spazi (ricreativi, verdi, ecc.)	■■■■■	■■■■■	■■■■■
Sicurezza sociale	■■■■■	■■■■■	■■■■■

Legenda: valore in **blu** espresso su una scala crescente da 1 a 5

Figura XI. Il posizionamento dei territori dei tre GAL lombardi nella matrice degli *asset* attuali e/o da potenziare su scala locale. *Fonte: elaborazione The European House – Ambrosetti, 2023.*

10. Per rilanciare l’attrattività di questi territori come destinazione di vita, lo studio “Dimore e Borghi” ha identificato 6 macro-ambiti d’intervento, che spaziano da interventi legati al miglioramento delle condizioni di vivibilità per i neo-residenti, ad azioni di *governance* collaborativa con le grandi città e azioni di comunicazione diffusa della qualità della vita.

Intervenendo in maniera mirata su alcune carenze strutturali e rafforzando gli elementi distintivi del territorio rurale – in coerenza con una concezione concreta e attuale di “qualità della vita” e i suoi elementi fondanti – si può mettere in moto un meccanismo virtuoso e spontaneo per cui, a tendere, queste aree rurali potranno porsi come **una valida possibilità di localizzazione**, attraendo così una **maggior domanda di insediamenti** e, di conseguenza, attivando una **dinamica virtuosa di crescita** dell’offerta e di competizione sul rapporto qualità-costi e potere d’acquisto rispetto alle aree urbane.

Per tale ragione, lo studio “Dimore e Borghi” si è focalizzato sull’approfondimento del concetto delle “**radici**” dell’attrattività verso visitatori e residenti e sulla individuazione dei possibili *target* della popolazione dell’**area metropolitana milanese** attorno ai quali impostare la futura strategia di attrazione nei tre territori.

- 1** **Potenziare l'offerta di servizi di assistenza socio-sanitaria** nei borghi rurali
- 2** **Rafforzare la disponibilità di esercizi di vicinato** e servizi alla persona
- 3** **Migliorare le reti di connettività** - materiali e immateriali - verso l'«esterno» delle aree rurali
- 4** **Riqualificare il patrimonio edilizio e agricolo** per creare nuove opportunità di lavoro e di soluzioni residenzialità
- 5** **Avviare forme di governance collaborativa e in rete** tra i territori rurali e le grandi città
- 6** **Progettare un piano di comunicazione diffuso** per la valorizzazione delle eccellenze e della qualità della vita nelle aree rurali lombarde

Figura XII. Il quadro delle ipotesi di lavoro identificate dallo studio “Dimore e Borghi”. Fonte: elaborazioni The European House – Ambrosetti, 2023.

Sono **6** le **ipotesi di lavoro** individuate:

1. Potenziare l'offerta di servizi di assistenza socio-sanitaria nei borghi rurali.

- Garantire una **copertura capillare dei servizi farmaceutici**, anche attraverso l'introduzione di forme di **consegna a domicilio** dei medicinali, in uno schema «a rete» tra Comuni limitrofi;
- Creare **reti dati** funzionali allo sviluppo della **telemedicina**, con il coinvolgimento delle fondazioni locali e delle RSA per interventi a supporto della qualità della vita della popolazione (non solo della fascia *over 65*): si tratta di **rafforzare la copertura a banda larga nel territorio per consentire l'erogazione di servizi medico-sanitari a distanza**;
- **Creazione di consorzi per l'offerta di servizi comuni** (es. servizi di trasporti sociali).

2. Rafforzare la disponibilità di esercizi di vicinato e servizi alla persona.

- Sostenere, anche attraverso incentivi fiscali, l'avviamento di **nuove attività imprenditoriali** (come *start-up*) in **ambito extra-agricolo** da parte di persone fisiche, micro-imprese o piccole imprese, aventi ad oggetto lo sviluppo, la **produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale** (es. negozi alimentari, commercio di prodotti locali, artigianato, falegnamerie, servizi di consulenza per imprese e professionisti, servizi di assistenza per bambini e per la terza età, servizi turistici).

3. Migliorare le reti di connettività - materiali e immateriali - verso l'“esterno” delle aree rurali.

- Considerare soluzioni di trasporto flessibili che si adattino alle esigenze delle comunità rurali, come **servizi su richiesta** o **bus flessibili con percorsi personalizzati** in base alla domanda degli utenti per connetterli ai servizi di base (ospedali, scuole, ecc.);
- Lavorare in **stretta collaborazione con le autorità locali** per identificare le aree di necessità e **pianificare itinerari** e orari dei mezzi pubblici in modo da servire al meglio le comunità rurali, in chiave intermodale;
- Sviluppare programmi di **car-pooling** o **car-sharing** per rendere più accessibili i servizi di base **dove il TPL su gomma o ferro non è sviluppabile**.

4. Riqualificare il patrimonio edilizio e agricolo per creare nuove opportunità di lavoro e soluzioni di residenzialità.

Avviare, sulla base di un **censimento approfondito** nei tre territori delle strutture disponibili di proprietà pubblica o privata, **progetti di rigenerazione urbana**, in grado di attrarre investitori del settore *real estate*, come:

- Riqualificazione di **ex stabilimenti produttivi** in sedi di **nuove attività economiche** (es. esercizi commerciali, spazi per l'assistenza della terza età e/o spazi di *co-working*);
- Riqualificazione di **corti e fabbricati rurali dismessi** in **strutture residenziali di fascia medio-alta** da ristrutturare con i *comfort* allineati alla vita urbana (es. soluzioni di domotica, forme di efficientamento energetico e isolamento termico, raccolta differenziata, ecc.).

5. Avviare forme di *governance* collaborativa e in rete tra i territori rurali e le grandi città.

- Promuovere un'alleanza **tra città e sistema di borghi** - ispirata al **modello francese dei “contrats de réciprocité ville-campagne”** - nell'ottica di delocalizzare la vita urbana, permettendo a quanti progettano di trasferirsi in un luogo diverso dalla città di essere all'interno di un circuito di iniziative e progetti innovativi su ambiti-chiave come sviluppo economico, sanità, cultura e servizi, transizione energetico-ambientale e inclusione sociale;
- Concepire i GAL come soggetti attuatori di una **“rete di borghi”** che agisca da **rappresentanza di fronte alle Istituzioni** regionali e nazionali, per favorire lo sviluppo sinergico dei territori rurali, spesso accomunati da **esigenze simili**.

6. Progettare un piano di comunicazione diffuso per la valorizzazione delle eccellenze e della qualità della vita nelle aree rurali lombarde.

Definire un **piano di comunicazione interregionale per la valorizzazione della qualità del vivere nelle aree rurali** che, a partire dai territori di Lomellina, Oltrepò Pavese, Oltrepò Mantovano e Oglio Po, si estenda alle altre Province lombarde. Tale piano dovrebbe includere:

- La promozione **nelle grandi città**, con una **strategia congiunta**, della valorizzazione delle zone rurali, così da diffondere la conoscenza delle qualità dei territori rurali a confronto con la vita urbana presso nuovi potenziali residenti;
- L'ottenimento di **riconoscimenti e certificazioni** per posizionare i borghi tra i centri rurali a maggiore attrattività, anche attraverso un **marchio-ombrello ad hoc**.

